



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA TOSCANA
DIREZIONE GENERALE

INDAGINE SULLE ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO E DI FORMAZIONE IN SERVIZIO IN TOSCANA

A cura del dott. Giovanni Macchia

1. I criteri della ricerca

L'indagine ha avuto essenzialmente lo scopo di rilevare le iniziative di aggiornamento e di formazione in servizio che si sono svolte nella regione Toscana negli ultimi anni. Il campo di attività preso in esame si presenta in modo estremamente articolato e composito, per cui una indagine esaustiva avrebbe richiesto tempi e mezzi certamente maggiori di quelli a disposizione. Si è trattato quindi sostanzialmente di una ricognizione con finalità prevalentemente di carattere pratico e indiziario, volta alla conoscenza di uno spaccato realistico di questo settore della vita scolastica.

Un'altra finalità della ricerca è la necessità di avere un quadro d'insieme del problema su base regionale. La creazione dell'Ufficio Scolastico Regionale infatti ha determinato, fra le altre conseguenze, anche la necessità di avere una visione dei problemi secondo un'ottica e un orizzonte che si identifica con i confini della regione, mentre fino ad ora la dimensione territoriale prevalente è stata quella provinciale, corrispondente agli ex provveditorati agli studi.

Per una indispensabile delimitazione dell'indagine, sia di tipo temporale che di tipo contenutistico, il campo dei soggetti su cui esercitare l'indagine è stato necessariamente circoscritto. Tale campo infatti avrebbe potuto risultare potenzialmente vastissimo, se solo si fosse fatto riferimento alla molteplicità dei soggetti e delle agenzie che la normativa, anche recente, in tema di aggiornamento individua come possibili erogatori di servizi.

Si è quindi deciso di limitare la ricerca alle strutture interne dell'amministrazione, escludendo una serie di settori che pure sarebbe stato interessante conoscere, o quantomeno censire sia pure sotto il profilo puramente quantitativo. L'esclusione ha riguardato, ad esempio, il mondo dell'associazionismo professionale, il sistema universitario, le reti dei servizi on-line, le iniziative promosse dagli enti locali, i servizi offerti da esperti, da formatori, da operatori di vario genere che si sono proposti a titolo personale.

E' pur vero che molte di queste iniziative, ufficialmente trascurate, sono poi rientrate nell'analisi di quanto è stato realizzato, in quanto segnalate dalle scuole e dai CSA negli elenchi delle iniziative da loro stessi effettuate, ma manca tuttavia una precisa indicazione sulla natura del partenariato che possa ricondurre le iniziative stesse alle agenzie con le quali si è collaborato o alle quali è stata affidata la gestione dei corsi o di quant'altro. Si è infatti preferito limitare la ricerca agli aspetti contenutistici e alla distribuzione sul territorio, evidenziando quindi solo questi dati parziali, ma significativi ed utili per le finalità che l'Ufficio Regionale si propone di conseguire.

Sfugge inoltre completamente alla ricerca una ricognizione sugli esiti delle iniziative di aggiornamento promosse e realizzate. Questo aspetto tuttavia non dipende da una scelta, ma dalla semplice constatazione che solo in rarissimi casi l'aggiornamento è oggetto di verifica da parte degli stessi promotori.

L'indicazione delle delimitazioni di questa ricerca non risponde solo all'esigenza di chiarezza e di trasparenza sui suoi effettivi contorni, ma in un certo senso vuole anche indicare possibili piste di espansione e campi di approfondimento, che qualificerebbero l'indagine in modo ancor più significativo, ove si ravvisasse l'opportunità di una sua prosecuzione.

Utili indicazioni sono state ricavate dai contatti con l'IRRE della Toscana; la consultazione dei suoi repertori ha fornito dati che hanno meglio inquadrato i risultati di ricerche condotte in altri settori ed ha permesso di avere conferme sulle tendenze prevalenti del fenomeno dell'aggiornamento in regione. Interessante è stata anche la consultazione degli esiti della ricerca denominata MoniForm, condotta dall'IRRE Toscana per conto del MIUR su tutte le regioni italiane. L'indagine ha permesso di monitorare la complessa realtà dell'aggiornamento svolto nel territorio nazionale un po' a tutti i livelli. Tuttavia tale ricerca si è sviluppata più sul piano qualitativo e della riflessione che su quello della raccolta dei dati, per cui ai fini di questo lavoro ha fornito elementi concettuali di notevole interesse ma non di grande rilevanza quantitativa. Inoltre la ricerca dell'IRRE si arresta all'anno 2000, per cui ad essa sfuggivano i dati più recenti, che sono stati invece l'oggetto prevalente della presente ricognizione.

2. Iniziative di aggiornamento promosse dai CSA

La rilevazione di queste iniziative ha tenuto conto del fatto che negli ultimi due anni scolastici i fondi relativi all'aggiornamento sono affluiti praticamente per intero direttamente agli istituti scolastici. In precedenza invece una percentuale non indifferente veniva trattenuta dagli allora provveditorati agli studi, per iniziative da loro direttamente promosse.

La mutata destinazione dei fondi, che rientrano nelle dotazioni per il potenziamento dell'autonomia, ha determinato pertanto negli anni scolastici 2001-02 e 2002-03 una sensibile riduzione del numero delle iniziative di aggiornamento promosse dai CSA, che si sono limitati a gestire, nella maggior parte dei casi, solo corsi "dovuti" di formazione in servizio, come quelli destinati alle funzioni-obiettivo oppure ai docenti neo-immessi in ruolo.

Anche in questo biennio tuttavia non sono mancate iniziative di aggiornamento anche di altro genere, realizzate con residui degli anni precedenti o con sponsorizzazioni di varia natura. In ogni caso il numero dei corsi ha denotato un evidente affievolimento.

Per queste ragioni la rilevazione dei dati, per avere una certa significatività, non poteva limitarsi soltanto agli ultimi due anni, ma è stata estesa all'ultimo quinquennio, cioè a partire dall'a.s. 1998-99.

Vediamo ora analiticamente i risultati dell'indagine, relativamente ai CSA.

Secondo una ripartizione esclusivamente quantitativa, i corsi realizzati hanno avuto il seguente andamento:

AREZZO	N. 58
FIRENZE	N. 54
GROSSETO	N. 20
LIVORNO	N. 22
LUCCA	N. 53
MASSA CARRARA	N. 44
PISA	N. 17
PISTOIA	N. 47
PRATO	N. 37
SIENA	N. 45

I corsi sono stati destinati ai docenti, ai dirigenti scolastici e al personale ATA. In qualche raro caso si sono registrate aperture anche agli studenti e ai genitori degli alunni.

Vediamo ora la ripartizione dei corsi secondo i destinatari:

	DOCENTI	DIRIGENTI SC.	ATA
AREZZO	40	15	11
FIRENZE	47	3	6
GROSSETO	20	-	1
LIVORNO	20	-	2
LUCCA	41	17	7
MASSA CARRARA	35	4	7
PISA	14	11	4
PISTOIA	46	11	1
PRATO	26	7	9
SIENA	32	3	4

Nella lettura dei dati si tenga conto che alcuni corsi erano rivolti a più di una categoria simultaneamente (ad es. Dirigenti scolastici + Direttori SGA, oppure Docenti + Dirigenti sc.), per cui questi corsi sono stati computati, nella tabella soprastante, più di una volta.

I dati complessivi su scala regionale sono i seguenti:

corsi effettuati dei quali:	n. 397
destinati ai docenti	n. 321
destinati ai dirigenti scolastici	n. 63
Destinati al personale ATA	n. 51

A conferma di quanto dicevamo poco prima circa la destinazione dei fondi per l'aggiornamento alle scuole a partire dall'anno sc. 2000-01, il numero delle iniziative promosse dai CSA negli ultimi due anni è di 124, con una media di 62 all'anno, contro i 91 all'anno del precedente triennio.

Una prima riflessione su questi dati meramente quantitativi ci fa constatare che l'offerta complessiva in regione è stata molto consistente, se si considera che dalla sola amministrazione scolastica sono stati realizzati in media circa quaranta corsi per provincia, nell'arco di un quinquennio; quasi otto corsi all'anno in ogni provincia della Toscana.

Passiamo ora ad una analisi dei contenuti e delle tematiche affrontate durante i corsi. Per poter tabulare i dati con una certa uniformità, è stata elaborato un elenco di tematiche di riferimento, che è stato utilizzato sia per le iniziative dei CSA, sia per le iniziative delle singole scuole. Al termine dell'indagine sarà così possibile integrare, almeno in parte, i due livelli e ricavarne indicazioni di sintesi.

Questa la tabella di riferimento tematico:

1. Valutazione alunni e certificazione delle competenze
2. Qualità della scuola e certificazioni di qualità
3. Valutazione del sistema e autovalutazione di Istituto
4. Riforma della scuola
5. Relazioni sindacali
6. Progetti Europei
7. Piano dell'Offerta Formativa
8. D. L.vo 626 e sicurezza nella scuola
9. Reti e consorzi di scuole
10. Obbligo scolastico e obbligo formativo
11. Disagio giovanile
12. Approfondimento dei saperi tecnico-disciplinari
13. Competenze psico-pedagogiche
14. Approfondimento di problematiche socio-educative
15. Competenze metodologico-didattiche
16. Abilità relazionali
17. Competenze giuridiche e/o organizzative
18. Nuova professionalità docente (Funzioni Obiettivo, coordinatori, tutor, responsabili dei progetti, ecc)
19. Autonomia scolastica
20. Informatica nella scuola
21. Relazioni con enti locali e con l'esterno in genere
22. Educazione e formazione
23. Recupero dello svantaggio
24. Problemi legati alla presenza di alunni stranieri
25. Esami di Stato (licenza media e maturità)
26. Organi collegiali e governo della scuola
27. Orientamento scolastico e professionale
28. Continuità e raccordi fra gradi diversi di istruzione e passaggi da una scuola secondaria superiore ad un'altra
29. Integrazione alunni H
30. Rapporti scuola-famiglia
31. Viaggi, gite e visite di istruzione
32. Educazione fisica e sport

Vediamo ora, nelle seguenti tabelle, la ripartizione provinciale dei corsi, con riferimento all'area tematica affrontata. I riferimenti all'area tematica, per comodità di stesura, vengono indicati con la dicitura abbreviata seguita dal numero progressivo del precedente elenco.

AREZZO		
Autovalutazione di istituto	(3)	1
Riforma della scuola	(4)	2
Europa	(6)	2
POF	(7)	1
D.L. 626	(8)	4
Obbligo	(10)	2
Disagio	(11)	6
Discipline	(12)	3
Problemi socio-educativi	(14)	1
Didattica	(15)	1
Relazioni	(16)	2
Giuridico-org.	(17)	9
Professionalità docenti	(18)	4
Autonomia	(19)	3
Informatica	(20)	3
EE.LL.	(21)	1
Educazione	(22)	1
Esami di Stato	(25)	1
Orientamento	(27)	1
Handicap	(29)	10
Totale		58

FIRENZE		
D.L. 626	(8)	4
Obbligo	(10)	1
Discipline	(12)	28
Psico-pedag.	(13)	1
Problemi socio-educativi	(14)	1
Didattica	(15)	4
Giuridico-org.	(17)	3
Professionalità	(18)	6
Autonomia	(19)	2
Informatica	(20)	4
Totale		54

GROSSETO		
D.L. 626	(8)	3
Discipline	(12)	4
Problemi socio-educativi	(14)	3
Professionalità docenti	(18)	5
Informatica	(20)	1
Handicap	(29)	4
Totale		20

LIVORNO		
Disagio	(11)	1
Discipline	(12)	3
Relazioni	(16)	1
Professionalità docenti	(18)	2
Informatica	(20)	4
Stranieri	(24)	1
Handicap	(29)	10
Totale		22

LUCCA		
Certificazioni di qualità	(2)	1
Europa	(6)	2
D.L. 626	(8)	4
Disagio	(11)	6
Discipline	(12)	6
Psico-pedag.	(13)	1
Didattica	(15)	3
Relazioni	(16)	4
Giuridico-org.	(17)	5
Professionalità docenti	(18)	8
Autonomia	(19)	3
Informatica	(20)	3
EE.LL.	(21)	1
Educazione	(22)	1
Esami di Stato	(25)	3
Handicap	(29)	2
Totale		53

MASSA CARRARA		
Discipline	(12)	5
Problemi socio-educativi	(14)	2
Giuridico-org.	(17)	6
Professionalità docenti	(18)	6
Autonomia	(19)	1
Informatica	(20)	12
Educazione	(22)	4
Stranieri	(24)	2
Handicap	(29)	8
Totale		44

PISA		
Disagio	(11)	1
Problemi socio-educativi	(14)	1
Giuridico-org.	(17)	3
Orientamento	(27)	1
Sport	(32)	11
Totale		17

PISTOIA		
D.L. 626	(8)	1
Disagio	(11)	1
Discipline	(12)	6
Problemi socio-educativi	(14)	3
Didattica	(15)	3
Relazioni	(16)	1
Giuridico-org.	(17)	2
Professionalità docenti	(18)	1
Autonomia	(19)	2
Informatica	(20)	3
Educazione	(22)	3
Orientamento	(27)	1
Handicap	(29)	2
Sport	(32)	18
Totale		47

PRATO		
Autovalutazione di istituto	(3)	1
POF	(7)	2
Obbligo	(10)	1
Disagio	(11)	2
Discipline	(12)	10
Relazioni	(16)	1
Giuridico-org.	(17)	5
Autonomia	(19)	1
Esami di Stato	(25)	1
Orientamento	(27)	3
Raccordi	(28)	2
Handicap	(29)	2
Totale		37

SIENA		
Certificazione competenza	(1)	1
Riforma della scuola	(4)	2
Discipline	(12)	13
Problemi socio-educativi	(14)	1
Didattica	(15)	7
Relazioni	(16)	4
Giuridico-org.	(17)	1
Professionalità docenti	(18)	5
Autonomia	(19)	2
Informatica	(20)	4
Educazione	(22)	1
Esami di Stato	(25)	3
Sport	(32)	1
Totale		45

In tutti i CSA sono stati organizzati, in misura variabile, corsi rivolti a docenti, dirigenti scolastici e personale ATA, con l'eccezione dei CSA di Livorno e di Grosseto nelle cui province non risultano corsi per dirigenti scolastici.

Nel successivo prospetto vengono riassunti tutti corsi tenuti in regione, suddivisi per tematica.

1.	Valutazione alunni e certificazione delle competenze	1
2.	Qualità della scuola e certificazioni di qualità	1
3.	Valutazione del sistema e autovalutazione di Istituto	1
4.	Riforma della scuola	4
5.	Relazioni sindacali	-
6.	Progetti Europei	6
7.	Piano dell'Offerta Formativa	3
8.	D. L.vo 626 e sicurezza nella scuola	12
9.	Reti e consorzi di scuole	9
10.	Obbligo scolastico e obbligo formativo	4
11.	Disagio giovanile	17
12.	Approfondimento dei saperi tecnico-disciplinari	77
13.	Competenze psico-pedagogiche	2
14.	Approfondimento di problematiche socio-educative	12
15.	Competenze metodologico-didattiche	18
16.	Abilità relazionali	13
17.	Competenze giuridiche e/o organizzative	34
18.	Nuova professionalità docente (Funzioni Obiettivo, coordinatori, tutor, responsabili dei progetti, ecc)	37
19.	Autonomia scolastica	14
20.	Informatica nella scuola	22
21.	Relazioni con enti locali e con l'esterno in genere	2
22.	Educazione e formazione	10
23.	Recupero dello svantaggio	-
24.	Problemi legati alla presenza di alunni stranieri	3
25.	Esami di Stato (licenza media e maturità)	6
26.	Organi collegiali e governo della scuola	-
27.	Orientamento scolastico e professionale	6
28.	Continuità e raccordi fra gradi diversi di istruzione e passaggi da una scuola secondaria superiore ad un'altra	2
29.	Integrazione alunni H	38
30.	Rapporti scuola-famiglia	-
31.	Viaggi, gite e visite di istruzione	-
32.	Educazione fisica e sport	30

3. Riflessioni sui dati del CSA

Cerchiamo di fare alcune riflessioni su questi dati, in modo da agevolarne la lettura e, in qualche modo, anche l'interpretazione.

L'attribuzione dei corsi alle varie tematiche e quindi la loro iscrizione in una ben precisa casella dell'elenco ha tenuto conto dell'argomento *prevalente* dei corsi, che però in molti casi non era l'argomento unico o esclusivo. Nella maggior parte dei casi i temi tendevano a sovrapporsi e ad intrecciarsi, per cui erano compresenti nella stessa iniziativa diversi argomenti, in varie proporzioni e a diversi livelli.

Ad esempio alcuni corsi di informatica trattavano anche di argomenti amministrativi, i corsi a carattere disciplinare implicavano tematiche di tipo educativo, gli approfondimenti socio-educativi sconfinavano spesso col tema del disagio giovanile, il tema della riforma della scuola faceva praticamente tutt'uno con l'autonomia e si potrebbe continuare a lungo anche con intrecci più complessi.

Sono state inoltre rilevate tematiche che non rientravano in senso stretto in nessuno dei 32 temi proposti, per cui, con qualche piccola forzatura, sono state ricondotte a quelle più affini. Per esempio il tema dell'educazione degli adulti è stato assimilato all'argomento "educazione e formazione", come il tema dell'introduzione dell'euro è stato inserito nel "Progetti europei".

Si deve inoltre tenere conto che i corsi riconducibili all'argomento denominato "Competenze giuridiche e/o organizzative" (17) in moltissimi casi hanno trattato contenuti strettamente connessi con l'autonomia scolastica (19), per cui i due temi praticamente si sovrappongono.

Analogo discorso può essere fatto per l'"Approfondimento dei saperi tecnico-disciplinari" (12) che deve essere messo in stretta relazione col n. 32 "Ed.Fisica e sportiva", da momento che i corsi con questo argomento altro non erano, in quasi tutti i casi, che corsi di aggiornamento disciplinare per docenti di Ed. Fisica. Analoga considerazione può essere fatta per i corsi sull'handicap (29), che erano rivolti ai docenti di sostegno.

Inoltre è opportuno evidenziare che nel tema "Nuova professionalità docente, ecc." (18) sono confluiti tutti i corsi per Docenti incaricati di funzioni-obiettivo, i corsi per i neo-immessi in ruolo e per i tutor. Si tratta di un settore della formazione in servizio che può essere inteso come *dovuto* e che, in alcuni casi, i CSA hanno tralasciato di segnalare proprio per questa sua particolare natura.

I dati emersi da questa indagine nei CSA dovranno essere messi a confronto e in relazione con quelli inviati dalle scuole, per cui l'esame della situazione viene

rinvio ad un successivo momento. Emergono tuttavia alcuni elementi, già ad un primo sguardo, che possono essere rilevati.

Il settore in assoluto più rappresentato è quello dell'aggiornamento disciplinare: la cosa non sorprende, perché la scuola e l'insegnamento si fondano sulla conoscenza delle discipline, che costituisce comunque la base di una sicura professionalità. Se al settore dell'aggiornamento disciplinare si uniscono i settori 12 e 32, ad esso assimilabili come si diceva poco sopra, il dato raggiunge le 107 unità, arrivando oltre ad un quarto dell'offerta totale. Se poi si uniscono anche i corsi del settore handicap si arriva ad un terzo del numero complessivo delle iniziative realizzate.

L'handicap comunque non è assimilabile *tout court* ad un aggiornamento di tipo disciplinare, innanzitutto perché non è riconducibile ad una materia di insegnamento ma ad una tipologia di cattedra. In secondo luogo perché le tematiche dell'integrazione hanno per se stesse una valenza transdisciplinare e si arricchiscono di aspetti formativo-educativi, che sono parte integrante della professionalità dei docenti di sostegno. E' appena il caso di ricordare inoltre che i corsi sull'handicap sono spesso aperti a docenti anche di materie curricolari.

Le tematiche di cui ai nn. 13, 14, 15, 16 sono tutte tematiche strettamente collegate con la professionalità docente e complessivamente costituiscono un pacchetto di ben 45 corsi. Se si sommano questi corsi a quelli di ambito disciplinare si raggiunge una quota molto elevata, che conferma come al centro dell'interesse dell'attività di aggiornamento dei CSA sia la figura dell'insegnante col suo bagaglio di abilità professionali, di conoscenze, di capacità. D'altra parte se è vero che l'alunno costituisce il centro e il fine di ogni attività di insegnamento, è anche vero che l'apparato scolastico si giustifica proprio in virtù della sua "funzione docente", intesa nel senso più ampio.

Non sorprende, dato il momento storico attraversato dalla scuola italiana, il consistente numero dei corsi dedicati ai temi dell'autonomia, della sicurezza negli edifici scolastici, del disagio giovanile (spesso molto vicino alla presenza di alunni stranieri). Come appare pienamente comprensibile l'insistenza sull'informatica, data la sua crescente rilevanza nell'insegnamento. Molti corsi di informatica tuttavia erano rivolti al personale amministrativo, sia per una necessaria forma di aggiornamento *strategico*, sia per il passaggio di alcune competenze dai CSA alle scuole, che ha reso necessaria la formazione del personale a compiti nuovi, molti dei quali si esplicano con l'ausilio degli strumenti informatici.

Desti invece una certa meraviglia la scarsa frequenza di altre tematiche. Sono assolutamente trascurate, per esempio, le relazioni scuola-famiglia e la partecipazione sociale al governo della scuola: c'è da augurarsi che di questi argomenti sia stato fatto oggetto di attenzione in sedi diverse dall'aggiornamento. Inoltre, in un periodo che da anni è caratterizzato da processi di riforma, questo

tema compare solo in sporadiche circostanze, anche se è da tenere presente che, allorché ad esempio si parla di autonomia o di esami di maturità, l'argomento "riforma" è comunque presente.

Risalta anche l'assenza di interesse per le relazioni con l'esterno e con gli enti locali (che pure costituiscono gran parte dell'innovazione di questi ultimi anni), per le reti di scuole, per le relazioni sindacali, ora che nelle scuole si stipulano contratti di istituto con le RSU.

Assolutamente dimenticato il tema della valutazione degli alunni, per il quale forse negli anni precedenti c'era stata una sovraesposizione, e quasi ignorato quello dell'autovalutazione di istituto, che impegnerà con ogni probabilità le scuole autonome nell'immediato futuro.

4. Iniziative di aggiornamento delle scuole.

L'indagine circa le complesse e multiformi attività di aggiornamento svolte dalle scuole si presentava piuttosto complicata e non esente da rischi. Si trattava infatti di indagare su un settore della vita scolastica piuttosto articolato e distribuito su diversi versanti. Innanzitutto i comportamenti delle scuole su questo argomento sono assai diversificati, poiché si va da situazioni dove le attività di aggiornamento sono parte integrante dell'ordinaria vita della scuola, a situazioni dove la stessa parola aggiornamento viene pronunciata con sospetto e con scetticismo.

Si deve anche tenere conto che ci sono molte scuole dove il problema dell'aggiornamento, quando si pone, viene risolto appoggiandosi ad iniziative esterne, indirizzando il personale interessato verso corsi promossi in sede locale o talora anche decentrata, comunque organizzati da enti e agenzie assolutamente indipendenti dalla programmazione dell'istituto.

Esplorare questo mondo in modo completo ed esauriente si presentava quindi come un'impresa che avrebbe richiesto energie e capacità di indagine assolutamente maggiori di quelle disponibili per questo lavoro. D'altra parte l'IRRE ha svolto in passato ricerche di questo tipo e i risultati sono stati tenuti presenti.

Il metodo di ricerca infatti ha voluto privilegiare l'attualità e pertanto i dati ricavati sono aggiornati all'anno scolastico 2002-03; già questo è un dato estremamente positivo. Inoltre si è preferito rilevare le situazioni di eccellenza piuttosto che condurre un'indagine a tappeto: in questo modo, rinunciando ad una rilevazione generalizzata che avrebbe richiesto anche tempi molto lunghi, si è venuti in possesso di una campionatura che, pur nella sua parzialità, offre utilissime indicazioni circa gli indirizzi, le preferenze e le tendenze dell'aggiornamento nella nostra regione.

Lo strumento individuato per la raccolta dei dati è stata la via telematica. Nella lettera inviata alle scuole si richiedeva di segnalare le iniziative di aggiornamento svolte dalla scuola nell'ultimo biennio, lasciando ai dirigenti scolastici una ampia discrezionalità circa le segnalazioni da fare. Poiché la risposta non era obbligatoria, si chiedeva in pratica di segnalare quelle iniziative che fossero state ritenute più importanti o significative per il tema affrontato o per gli esiti particolarmente positivi.

5. La risposta delle scuole

Oltre ai dati identificativi della scuola, per ogni iniziativa si richiedeva:

- Titolo
- Tematica prevalente
- Anno scolastico di riferimento
- Numero dei destinatari
- Nominativo di un docente referente.

Le scuole che hanno risposto sono state complessivamente 60, delle quali 5 non statali. Se ne fornisce l'elenco, ripartite per grado, indicandone la sede.

A) Direzioni Didattiche Statali e scuole elementari e materne non statali

1. Circolo didattico n. 1	Cortona
2. Circolo didattico n. 2	Empoli
3. circolo didattico n. 14	Firenze
4. Circolo didattico n. 1	Montevarchi
5. Circolo didattico n. 15	Firenze
6. Circolo didattico n. 13	Firenze
7. Circolo didattico n. 1	Bagno a Ripoli
8. Circolo didattico	Rignano sull'Arno
9. Circolo didattico n. 1	Sesto Fiorentino
10. Circolo didattico "E. Solvay"	Rosignano M.mo
11. Circolo didattico n. 3	Arezzo
12. Scuola Elementare "La Fantina"	Firenze (non statale)
13. Scuola Materna ed Elementare Ist. San Cipriano	Pistoia (non statale)

A) Scuole medie

1. Busoni-Vanghetti	Empoli
2. Redi-Granacci	Bagno a Ripoli

3. D. Compagni	Firenze
4. Da Vinci-Chelini	Lucca
5. Da Vinci	Poggibonsi
6. Lippi-Don bosco	Prato
7. Anna Lapini (La Fantina)	Firenze (non statale)

A) Istituti comprensivi

1. Ferrucci	Larciano
2. Galilei	Pieve a Fievole
3. Pasquini	Massa a Cozzille
4. I.C. di	Castelnuovo Berardenga
5. Parini	Torrita di Siena
6. Garibaldi	Capolona
7. Massarosa 1°	Massarosa
8. I.C. di	Cetona
9. I.C. di	Reggello
10. Puccini	Pescaglia
11. I.C. di	Torre del Lago
12. Pietrasanta B	Pietrasanta
13. Gandhi	Pontedera
14. Carducci	Arcidosso
15. I.C. di	S. Croce sull'Arno
16. Marcacci	Collesalveti
17. Tabarrini	Pomarance

A) Scuole secondarie superiori

1. IPSIA Da Vinci	Firenze (non statale)
2. IPS Comm. E Turismo Pertini	Lucca
3. IP Agricoltura De Franceschi	Pistoia
4. ITCG Calamandrei	Sesto Fiorentino
5. ITCG Piccolini	Volterra
6. I.I. Sup. Da Verrazzano	Monte Argentario
7. I.I. Sup. Russell-Newton	Scandicci
8. I.I. Sup. Fermi	Cecina
9. I.I. Sup. di	Follonica
10. I.I. Sup. Nottolini	Lucca
11. I.T. Agrario Vegni Capezzine	Cortona
12. ITC Piaggia	Lucca

13. ITC Marchi	Pescia
14. ITC Peano	Firenze
15. ITI Ferrarsi-Brunelleschi	Empoli
16. ITI Fermi	Lucca
17. ITI Ferrarsi	s. Giovanni Valdarno
18. ITI Fedi	Pistoia
19. ITI Meucci	Firenze
20. ITI Da Vinci	Firenze (non statale)
21. Liceo Classico Michelangiolo	Firenze
22. Liceo Scientifico Gramsci	Firenze

Le scuole che hanno risposto risultano così ripartite, secondo l'appartenenza ai vari territori provinciali (tra parentesi il numero complessivo delle scuole presenti in provincia):

AREZZO	7	(64)
FIRENZE	22	(135)
GROSSETO	3	(39)
LIVORNO	3	(47)
LUCCA	9	(68)
MASSA CARRARA	-	(40)
PISA	4	(57)
PISTOIA	7	(47)
PRATO	1	(30)
SIENA	4	(39)
Totale	60	

Le scuole che hanno restituito la scheda compilata sono quindi 55 (escludendo le non statali) su un totale di 565, pari al 9,74 %. Il campione, per quanto non molto ampio, è significativo, dal momento che, dal punto di vista statistico, ogni percentuale che si attesta intorno al 10 % del campo totale è considerata soddisfacente e tale da fornire indicazioni apprezzabili e realistiche.

Si tenga però presente, come accennato in precedenza, che si tratta di un campione non pilotato, quindi casuale, ma riferibile a situazioni autopercpite come positive, quindi il dato che se ne ricava si colloca sicuramente nella parte alta della fascia media o al di sopra di essa.

Complessivamente le scuole hanno segnalato 268 iniziative, così suddivise in relazione all'anno scolastico di effettuazione:

anno scolastico 2001-2002	n. 115
anno scolastico 2002-2003	n. 153

Si riporta di seguito la tabella con l'indicazione delle tematiche dei corsi segnalati, secondo i criteri già utilizzati per le iniziative dei CSA.

33. Valutazione alunni e certificazione delle competenze	2
34. Qualità della scuola e certificazioni di qualità	3
35. Valutazione del sistema e autovalutazione di Istituto	4
36. Riforma della scuola	4
37. Relazioni sindacali	-
38. Progetti Europei	3
39. Piano dell'Offerta Formativa	6
40. D. L.vo 626 e sicurezza nella scuola	36
41. Reti e consorzi di scuole	-
42. Obbligo scolastico e obbligo formativo	3
43. Disagio giovanile	12
44. Approfondimento dei saperi tecnico-disciplinari	30
45. Competenze psico-pedagogiche	12
46. Approfondimento di problematiche socio-educative	12
47. Competenze metodologico-didattiche	28
48. Abilità relazionali	12
49. Competenze giuridiche e/o organizzative	1
50. Nuova professionalità docente (Funzioni Obiettivo, coordinatori, tutor, responsabili dei progetti, ecc)	1
51. Autonomia scolastica	5
52. Informatica nella scuola	45
53. Relazioni con enti locali e con l'esterno in genere	2
54. Educazione e formazione	10
55. Recupero dello svantaggio	11
56. Problemi legati alla presenza di alunni stranieri	1
57. Esami di Stato (licenza media e maturità)	1
58. Organi collegiali e governo della scuola	-
59. Orientamento scolastico e professionale	-
60. Continuità e raccordi fra gradi diversi di istruzione e passaggi da una scuola secondaria superiore ad un'altra	2
61. Integrazione alunni H	3
62. Rapporti scuola-famiglia	1
63. Viaggi, gite e visite di istruzione	-
64. Educazione fisica e sport	-

Complessivamente le 268 iniziative segnalate hanno raggiunto un totale di 7.042 partecipazioni di personale docente: una cifra non trascurabile, anche se è lecito supporre che alcuni docenti abbiano partecipato a più di una iniziativa, per cui il numero complessivo può risultare più elevato del numero dei docenti coinvolti.

6. Riflessioni sui dati delle scuole

Rispetto ai dati relativi ai CSA, i dati forniti dalle scuole contengono qualche elemento di novità.

L'argomento più frequente è quello dell'informatica. La cosa va messa in relazione con i piani di informatica in corso di realizzazione nelle scuole e con i progetti 1a e 1b, che hanno dotato gli istituti di notevoli attrezzature informatiche. D'altra parte la presenza dell'informatica nell'insegnamento, a tutti i livelli e in modo trasversale, è ormai un dato acquisito e incontrovertibile. Anche i docenti più ritardatari sotto questo profilo sollecitano l'allestimento di corsi di questo tipo e non si sottraggono al diritto-dovere di aggiornarsi.

Altro argomento molto frequente è quello relativo alla sicurezza negli edifici scolastici, con ben 36 iniziative. La cosa è comprensibile almeno per due ordini di ragioni: la prima è l'importanza della materia con le sue conseguenze sulla vita dell'istituto, sulla salute degli alunni e del personale, sulle responsabilità che ne derivano; la seconda risiede nella necessità di organizzare corsi di formazione per la qualificazione del personale a ricoprire le mansioni previste (responsabile della sicurezza, rappresentante dei lavoratori, incaricato del primo soccorso, ecc.).

Consistente anche il pacchetto dei corsi destinati al miglioramento della professionalità docente, che raggiungono quota 94, pari a più di un terzo del complessivo. Valgono anche in questo caso le considerazioni già espresse per i corsi dei CSA. Si deve però sottolineare il fatto che spesso nelle scuole si dedicano corsi disciplinari a queste tematiche solo per le discipline più rappresentate a livello di cattedre, mentre si riservano ai CSA i corsi disciplinari per docenti delle cattedre che numericamente nelle scuole sono scarsamente presenti (Ed. Fisica, Sostegno, ecc.). Per i docenti di Religione Cattolica le attività di aggiornamento disciplinari sono in genere attuate dagli Uffici Scuola delle rispettive Curie diocesane.

Degno di nota anche il numero dei corsi dedicati ai problemi del disagio giovanile: evidentemente, a livello di istituto, l'argomento brucia sulla pelle dei docenti (ma spesso anche del personale ausiliario) e lo si vuole affrontare con ogni mezzo disponibile.

Nessuna sorpresa anche per la quasi completa assenza di corsi sulla nuova professionalità docente, campo coperto per intero dalle iniziative dell'amministrazione tramite i CSA.

Lascia invece un poco interdetti l'esiguità del numero dei corsi dedicati ai problemi dell'autonomia e della riforma della scuola (solo 9); l'interpretazione di questo scarso interesse per una materia che pure coinvolge la scuola in modo così profondo non è semplice. Si può forse pensare ad una *overdose* di innovazioni, o di proclami di innovazione, che ha finito per anestetizzare l'attenzione nei confronti di questi argomenti. Ma forse si può anche immaginare che affrontare a livello di scuola queste materie potrebbe spostare il discorso verso temi troppo politicizzati, per cui si preferisce evitare. Rimane però il problema di una scarsa attenzione negli istituti al dibattito sui cambiamenti nella scuola, cosa che non può, comunque la si voglia vedere, essere considerata positivamente.

Trascurati anche altri temi che riguardano molto da vicino la vita delle scuole: l'orientamento, le gite scolastiche, le relazioni sindacali.

Una certa attenzione invece è stata rivolta alle problematiche degli alunni: si pensi agli 11 corsi sul recupero dello svantaggio, a quelli sulla valutazione degli alunni, ai 10 sull'educazione e sulla formazione e a quelli già ricordati sul disagio giovanile. Complessivamente a questa macro-tematica vengono destinati 35 corsi, che sono una cifra di tutto rispetto, a conferma di una attenzione alla centralità dell'alunno, che nelle scuole si va affermando sempre di più. A questo proposito però desta una certa meraviglia la mancanza di iniziative sull'integrazione degli alunni stranieri, che è invece un problema, specialmente in certe scuole della Toscana, ampiamente presente.

I 7 corsi dedicati all'autovalutazione di istituto e alla certificazione di qualità sono un segno nuovo di un versante ancora in gran parte da scoprire: si tratta sicuramente di un settore che non tarderà ad espandersi.

Firenze, agosto 2003

